

Il drammatico messaggio del comandante del jet della Lufthansa dalla pista dell'aeroporto di Atene

«FATE PRESTO, O CI AMMAZZANO TUTTI...»

Ora per ora l'angosciosa trattativa fra i terroristi e le autorità greche - Sono accorsi allo scalo anche gli ambasciatori arabi, italiano, austriaco e tedesco - Giunti dall'Italia i sottosegretari Sarti e Granelli - « Uno degli ostaggi lo hanno ucciso qui, nella cabina di pilotaggio... » - Il governo greco in un primo tempo pareva disposto ad accogliere l'ultimatum, nelle prime ore della mattina sembra avere mutato atteggiamento

(Dalla prima pagina)

« Sarebbero stati assassinati » e due dipendenti dell'ASA. Ma sul jet tedesco vi sarebbe secondo una comunicazione radio da bordo dell'aereo - anche donne e bambini -

Che cosa chiedevano i terroristi giunti da Roma? La liberazione di due arabi detenuti nelle carceri di Atene per un attentato alla capitale greca e nel corso del quale erano rimaste uccise due persone e alcune decine ferite.

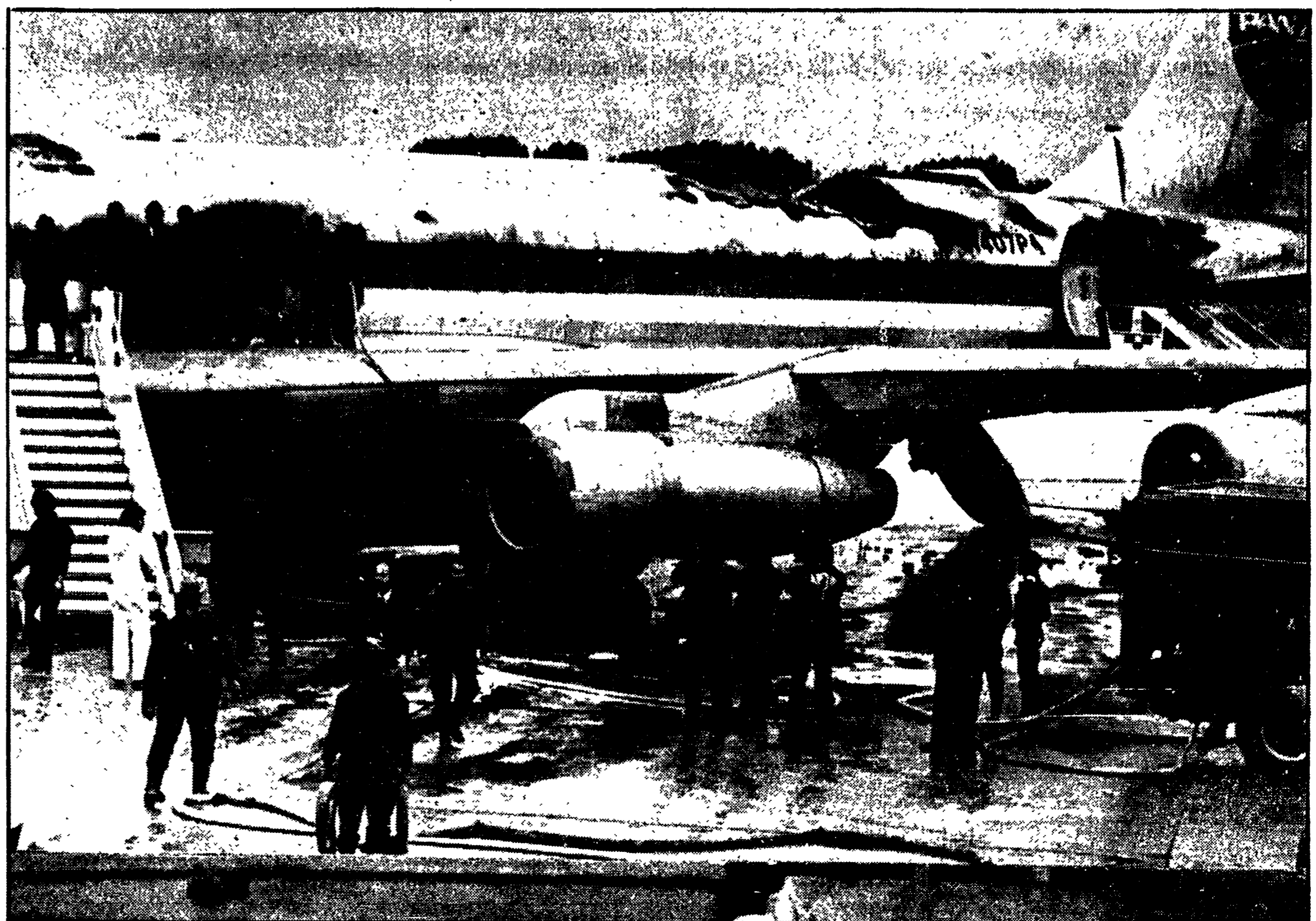
Appena il jet tedesco era sceso sulla pista il comandante Joe Kroese aveva comunicato alla torre di controllo, con voce tesa ma ancora calma, le richieste del « comando » che si trovava a bordo: liberazione immediata dei due detenuti per l'attentato in Grecia e rifornimento per l'aereo. Da quel momento, cominciava l'estenuante e drammatico dialogo tra la cabina di pilotaggio dell'aereo e la torre di controllo presso la quale erano confluiti alcuni ministri greci, il capo della polizia e altre autorità, oltre all'incaricato d'affari italiano. I terroristi ripetevano la loro richiesta.

Ad un certo momento, il dialogo diventava sempre più drammatico. Il comandante dell'aereo, nel microfono del radiotelefono, gridava che il governo greco doveva obbedire immediatamente perché uno degli ostaggi era già stato portato in cabina, pochi minuti prima e ucciso sotto i suoi occhi. Dopo pochi istanti, infatti, il corpo di un uomo non identificato veniva gettato dall'aereo. Il dialogo riprendeva terribile. Intanto alla torre di controllo erano stati fatti arrivare gli ambasciatori di alcuni paesi arabi perché intervenissero sui terroristi per evitare una strage. Ma era tutto inutile. Dall'aereo si rispondeva ancora con il crepitio delle armi. Gli ambasciatori arabi presenti all'aeroporto erano quel-

li della Siria, dell'Egitto, della Libia, del Libano, del Kuwait e dell'Arabia Saudita. Qualcuno di loro veniva fatto parlare con gli uomini del « comando », ma questi erano irremovibili: volevano parlare con i loro compagni prigionieri ad Atene e basta. Non volevano ulteriori rinvii. A dimostrazione che non stavano scherzando facevano dire al comandante che altri tre ostaggi erano stati trucidati all'interno dell'aereo. Il comandante del jet, a questo punto, affermava al microfono e, nuovamente, gridava disperato che non era più tempo di indecisioni, che i terroristi stavano facendo sul serio e che avrebbero fatto saltare l'aereo. Le ultime parole venivano ancora coperte da un altro grido in lingua araba, le autorità greche decidevano di far trasportare all'aeroporto i due arabi detenuti in Grecia, che giungevano, poco dopo, nella piazzina dell'aeroporto, scortati da decine di poliziotti. Ma le cose non si chiarivano affatto e la trattativa continuava a sbriciarsi. Un portavoce greco faceva sapere che liberare i prigionieri sotto la minaccia delle armi sarebbe stato « troppo umiliante per il governo ». La dichiarazione sollevava le accorate proteste di moltissimi tra i presenti. Il rappresentante italiano si offriva come ostaggio in cambio di qualcuno di quelli che si trovavano a bordo.

Dall'Italia era intanto partito un aereo militare con a bordo i sottosegretari Sarti e Granelli diretti ad Atene per rappresentare il governo italiano nella drammatica trattativa.

Telefonate ansiose si incrociavano, nel frattempo, tra il governo italiano, quello greco e quello tedesco. I terroristi dall'aereo, cominciavano a scandire il tempo con precisi ultimatum dopo il quale sarebbe stata la strage finale. L'ambasciatore siriano otteneva una proroga. Poi veniva precisata una nuova scadenza.



Ecco il « Boeing » della Pan Am dopo che i vigili del fuoco hanno spento l'incendio all'interno. Gli effetti dell'esplosione sono drammaticamente evidenti

Chi sono gli ostaggi

Sei giovani agenti di PS e due lavoratori italiani fra i prigionieri nel Boeing



L'agente di PS Ciro Strino, uno dei sequestrati

Quanti sono, chi sono gli ostaggi? Quanti di loro sono italiani? Le domande si sono intrecciate fino a tarda notte. Le risposte non sono ancora tutte sicure. Si dà per certo che almeno otto italiani sono fra i diciotto prigionieri nell'aereo della Lufthansa. Sei sono agenti di pubblica sicurezza, il meno giovane di appena 24 anni. Altri due ostaggi sono cittadini italiani. Di uno si sa anche il nome: è il caporiparto Domenico Ippoliti, 42 anni, sposato con due bambine, abitante a Ciampino, in via Marino. La casa della madre di Domenico Ippoliti s'è riempita di parenti di amici, tutti intorno alla moglie Jolanda, alle figlie Daniela 12 anni, Paola di nove.

Salvatore Fortuna, uno dei sei agenti di pubblica sicurezza presi in ostaggio è nato 21 anni fa a Catania. Un anno fa si è arruolato nel corpo di pubblica sicurezza ed è stato assegnato quale radiotelegrafista allo scalo internazionale di Fiumicino. Prima di arruolarsi, era impiegato in una ditta di radiotecnica. Circa un anno fa venne chiamato in commissariato di pubblica sicurezza per riparare un apparecchio radio: il funzionario in quella occasione lo convinse ad arruolarsi. Egli è il quinto di nove fratelli e sorelle. Il padre, Gaetano, è un poligrafico in pensione ed ha lavorato fino a qualche anno fa nel reparto stereolitografia del quotidiano « La Sicilia » di Catania. La madre si chiama Gaetana Strazzullo. La notizia che Salvatore Fortuna è in mano ai terroristi ha gettato nella desolazione la famiglia che abita in via Felice Fontana 4, a Nesuma Superiore, alla periferia della città.

Un altro degli agenti presi in ostaggio è Ciro Strino, un giovane di Casoria, un grosso comune a pochi chilometri da Napoli. Fa parte del quarto raggruppamento mobile di Roma e svolge il servizio nell'aeroporto di Fiumicino.

La notizia della presenza dell'agente Francesco Lillo, di 22 anni, di Bitonto (Bari), tra gli ostaggi è giunta alla questura di Bari ieri sera. Un ufficiale si è recato a casa dei genitori dell'agente in via Ferdinando Aporti, nella parte vecchia del paese, per portare la notizia. Nell'abitazione si erano già radunati i parenti ed amici dei Lillo i quali avevano udito alla radio il nome del giovane.

Francesco Lillo, figlio di una guardia campestre, si era arruolato nel 1971. All'inizio di questo mese l'agente ha trascorso una licenza di sette giorni a Bitonto.

L'agente di polizia Vincenzo Tomaselli ha 24 anni ed è nato ad Agrigò (Enna). È figlio unico di un commerciante di vini e mangioli, Giovanni. Dopo l'anno scorso all'età di 22 anni, la madre si chiama Serafina Motta ed ha 44 anni. Vincenzo Tomaselli si è arruolato nella pubblica sicurezza due anni fa.

Il quinto dei sei agenti di pubblica sicurezza che si trovano nelle mani dei terroristi è Andrea Diliberto: ha 22 anni, è figlio di un contadino di 42 anni, Giuseppe, ed ha una sorella di 16. Risiede a Caserta. È stato arruolato nel corpo di pubblica sicurezza da due anni e, prima di entrare a far parte della polizia, aveva lavorato come contadino e come manovale.

Infine dell'agente Mario Muggianzi si è appreso che è nato 20 anni fa a Dorsali (Nuoro) in una famiglia di modeste condizioni economiche. Egli ha lavorato come apprendista muratore fino al 1972 quando si è arruolato. Nell'agosto scorso è stato assegnato all'aeroporto di Fiumicino con mansioni di sorveglianza e controllo delle porte elettroniche.

Poco si sa, quasi nulla, degli altri ostaggi a bordo del Boeing atterrato ad Atene. Dovrebbero essere una decina. Ma la Lufthansa ha comunicato niente altro che i nomi dell'equipaggio: il comandante Joe Kroese, il secondo pilota Karl Heins Kiess, la hostess francese Claude Poinard l'austriaca Helen Edith Hanel, la tedesca Uta Hottner e il meccanico Rosenbusch.

Molti come si vede sono i vuoti da riempire per arrivare alla cifra dei diciotto prigionieri. Molte le domande che attendono ancora una risposta. La più tremenda è: chi di loro è già stato ucciso?

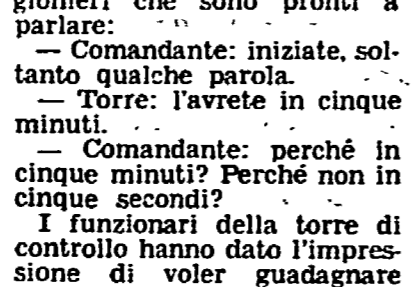
Interrogazioni dei deputati e dei senatori del PCI al Presidente del Consiglio

CRIMINI CONTRO GLI SFORZI PER LA PACE

Una dichiarazione del Presidente della Repubblica - Prese di posizione delle varie forze politiche

Chi sono gli ostaggi

Sei giovani agenti di PS e due lavoratori italiani fra i prigionieri nel Boeing



Antonio Zara, il finanziere ucciso

Il presidente della Repubblica Leone e quello del Consiglio Romano hanno rivolto un appello personale al presidente della repubblica greca perché « faccia tutto il possibile per evitare il minaccioso eccidio dei sei poliziotti italiani, dei due dipendenti dell'ASA e degli altri ostaggi che si trovavano sull'aereo tedesco ». Rumor e Leone hanno anche personalmente avuto contatti telefonici con le autorità greche. Anche il ministro degli Esteri Moro, da Bruxelles, ha preso diretta contatto con il governo greco per chiedere che si faccia tutto il possibile per evitare la strage.

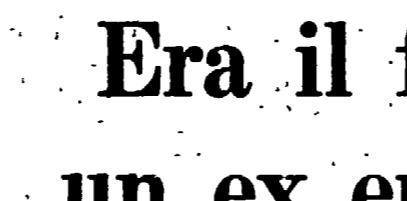
Interrogazioni dei deputati e dei senatori del PCI al Presidente del Consiglio

CRIMINI CONTRO GLI SFORZI PER LA PACE

Una dichiarazione del Presidente della Repubblica - Prese di posizione delle varie forze politiche

Chi sono gli ostaggi

Sei giovani agenti di PS e due lavoratori italiani fra i prigionieri nel Boeing



Antonio Zara, il finanziere ucciso

Il presidente della Repubblica Leone e quello del Consiglio Romano hanno rivolto un appello personale al presidente della repubblica greca perché « faccia tutto il possibile per evitare il minaccioso eccidio dei sei poliziotti italiani, dei due dipendenti dell'ASA e degli altri ostaggi che si trovavano sull'aereo tedesco ». Rumor e Leone hanno anche personalmente avuto contatti telefonici con le autorità greche. Anche il ministro degli Esteri Moro, da Bruxelles, ha preso diretta contatto con il governo greco per chiedere che si faccia tutto il possibile per evitare la strage.

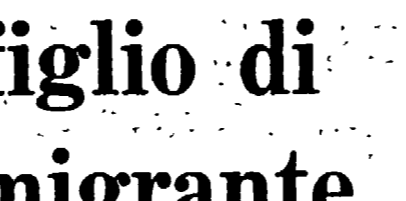
Interrogazioni dei deputati e dei senatori del PCI al Presidente del Consiglio

CRIMINI CONTRO GLI SFORZI PER LA PACE

Una dichiarazione del Presidente della Repubblica - Prese di posizione delle varie forze politiche

Chi sono gli ostaggi

Sei giovani agenti di PS e due lavoratori italiani fra i prigionieri nel Boeing



Antonio Zara, il finanziere ucciso

Il presidente della Repubblica Leone e quello del Consiglio Romano hanno rivolto un appello personale al presidente della repubblica greca perché « faccia tutto il possibile per evitare il minaccioso eccidio dei sei poliziotti italiani, dei due dipendenti dell'ASA e degli altri ostaggi che si trovavano sull'aereo tedesco ». Rumor e Leone hanno anche personalmente avuto contatti telefonici con le autorità greche. Anche il ministro degli Esteri Moro, da Bruxelles, ha preso diretta contatto con il governo greco per chiedere che si faccia tutto il possibile per evitare la strage.

Interrogazioni dei deputati e dei senatori del PCI al Presidente del Consiglio

CRIMINI CONTRO GLI SFORZI PER LA PACE

Una dichiarazione del Presidente della Repubblica - Prese di posizione delle varie forze politiche

Chi sono gli ostaggi

Sei giovani agenti di PS e due lavoratori italiani fra i prigionieri nel Boeing



Antonio Zara, il finanziere ucciso

Il presidente della Repubblica Leone e quello del Consiglio Romano hanno rivolto un appello personale al presidente della repubblica greca perché « faccia tutto il possibile per evitare il minaccioso eccidio dei sei poliziotti italiani, dei due dipendenti dell'ASA e degli altri ostaggi che si trovavano sull'aereo tedesco ». Rumor e Leone hanno anche personalmente avuto contatti telefonici con le autorità greche. Anche il ministro degli Esteri Moro, da Bruxelles, ha preso diretta contatto con il governo greco per chiedere che si faccia tutto il possibile per evitare la strage.

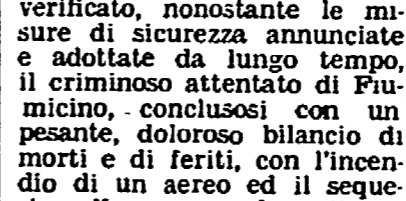
Interrogazioni dei deputati e dei senatori del PCI al Presidente del Consiglio

CRIMINI CONTRO GLI SFORZI PER LA PACE

Una dichiarazione del Presidente della Repubblica - Prese di posizione delle varie forze politiche

Chi sono gli ostaggi

Sei giovani agenti di PS e due lavoratori italiani fra i prigionieri nel Boeing



Antonio Zara, il finanziere ucciso

Il presidente della Repubblica Leone e quello del Consiglio Romano hanno rivolto un appello personale al presidente della repubblica greca perché « faccia tutto il possibile per evitare il minaccioso eccidio dei sei poliziotti italiani, dei due dipendenti dell'ASA e degli altri ostaggi che si trovavano sull'aereo tedesco ». Rumor e Leone hanno anche personalmente avuto contatti telefonici con le autorità greche. Anche il ministro degli Esteri Moro, da Bruxelles, ha preso diretta contatto con il governo greco per chiedere che si faccia tutto il possibile per evitare la strage.

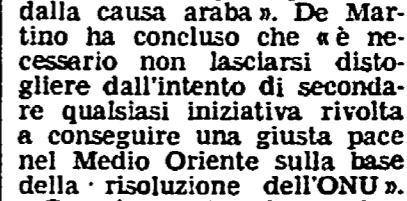
Interrogazioni dei deputati e dei senatori del PCI al Presidente del Consiglio

CRIMINI CONTRO GLI SFORZI PER LA PACE

Una dichiarazione del Presidente della Repubblica - Prese di posizione delle varie forze politiche

Chi sono gli ostaggi

Sei giovani agenti di PS e due lavoratori italiani fra i prigionieri nel Boeing



Antonio Zara, il finanziere ucciso

Il presidente della Repubblica Leone e quello del Consiglio Romano hanno rivolto un appello personale al presidente della repubblica greca perché « faccia tutto il possibile per evitare il minaccioso eccidio dei sei poliziotti italiani, dei due dipendenti dell'ASA e degli altri ostaggi che si trovavano sull'aereo tedesco ». Rumor e Leone hanno anche personalmente avuto contatti telefonici con le autorità greche. Anche il ministro degli Esteri Moro, da Bruxelles, ha preso diretta contatto con il governo greco per chiedere che si faccia tutto il possibile per evitare la strage.

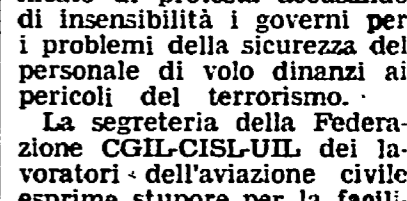
Interrogazioni dei deputati e dei senatori del PCI al Presidente del Consiglio

CRIMINI CONTRO GLI SFORZI PER LA PACE

Una dichiarazione del Presidente della Repubblica - Prese di posizione delle varie forze politiche

Chi sono gli ostaggi

Sei giovani agenti di PS e due lavoratori italiani fra i prigionieri nel Boeing



Antonio Zara, il finanziere ucciso

Il presidente della Repubblica Leone e quello del Consiglio Romano hanno rivolto un appello personale al presidente della repubblica greca perché « faccia tutto il possibile per evitare il minaccioso eccidio dei sei poliziotti italiani, dei due dipendenti dell'ASA e degli altri ostaggi che si trovavano sull'aereo tedesco ». Rumor e Leone hanno anche personalmente avuto contatti telefonici con le autorità greche. Anche il ministro degli Esteri Moro, da Bruxelles, ha preso diretta contatto con il governo greco per chiedere che si faccia tutto il possibile per evitare la strage.

Interrogazioni dei deputati e dei senatori del PCI al Presidente del Consiglio

CRIMINI CONTRO GLI SFORZI PER LA PACE

Una dichiarazione del Presidente della Repubblica - Prese di posizione delle varie forze politiche

Chi sono gli ostaggi

Sei giovani agenti di PS e due lavoratori italiani fra i prigionieri nel Boeing



Antonio Zara, il finanziere ucciso

Il presidente della Repubblica Leone e quello del Consiglio Romano hanno rivolto un appello personale al presidente della repubblica greca perché « faccia tutto il possibile per evitare il minaccioso eccidio dei sei poliziotti italiani, dei due dipendenti dell'ASA e degli altri ostaggi che si trovavano sull'aereo tedesco ». Rumor e Leone hanno anche personalmente avuto contatti telefonici con le autorità greche. Anche il ministro degli Esteri Moro, da Bruxelles, ha preso diretta contatto con il governo greco per chiedere che si faccia tutto il possibile per evitare la strage.